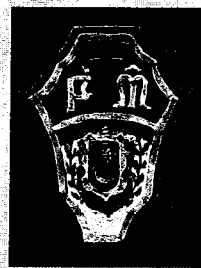


Periodico
semestrale
della
Venerabile
Confraternita
di Villafranca
in Lunigiana

La Voce della Misericordia



N. 12 dicembre 2010

Il saluto del Priore

Cari Amici,
è con vivo piacere che, anche quest'anno, mi appresto a fare il bilancio delle attività svolte dalla nostra Associazione nell'anno 2010.

I lavori per il potenziamento del Centro Alzheimer sono quasi conclusi, ci auguriamo di poterlo inaugurare nelle prossime feste natalizie.

I nostri servizi a favore degli anziani sono aumentati: ora consegniamo a domicilio anche i farmaci, in collaborazione con il Comune e con i medici di base. Speriamo di poter ampliare e migliorare ancora le nostre attività a favore di chi ha bisogno e speriamo anche che il 2011 porti nuovi volontari alla nostra Associazione.

Un grazie di cuore a tutti voi che con la vostre offerte ci consentite di operare al meglio.

Ringrazio anche coloro che hanno devoluto alla "Misericordia" il 5 per mille, con la speranza che continuino a farlo.

A nome del Consiglio e mio personale, porgo a tutti voi i migliori auguri di

Buone Feste

Grazie ancora e che Dio ve ne renda merito.

Il Priore Luigi Pagani

Quinta edizione: inaugurazione martedì 14 dicembre

Il grande presepe all'aperto, un dono alla comunità di Villafranca

Il presepio evoca emozioni e gioie intense, risveglia il lato buono della nostra personalità, riconcilia la famiglia oggi sempre più disgregata. Dobbiamo difenderlo, dobbiamo proteggerlo, dobbiamo allestarlo. Don Primo Mazzolari diceva: "Se il mondo vorrà avere ancora uomini liberi, uomini giusti che sentono la fraternità, bisognerà che mai dimentichiamo la strada del presepio".

Il presepio, infatti, è la scuola ove si possono imparare i grandi insegnamenti del Natale: il gusto delle cose semplici e pulite, il silenzio, la pace, l'amore.

La Ven. Misericordia è lieta di invitarvi all'accensione e inaugurazione del GRANDE PRESEPE all'aperto in programma Martedì 14 Dicembre alle ore 17. Nella suggestiva area compresa tra i due ponti, adiacente al Museo Etnografico, Don Giovanni Barbieri, nel corso della Messa delle ore 17, officierà all'aperto, alla presenza delle autorità cittadine e, si spera, di tanta gente, inaugurerà il Presepe.

La capacità di ricreare l'ambientazione reale in cui



Il presepe allestito lo scorso anno a Villafranca. (Foto Franco Mattarocci)

nacque Gesù è davvero incredibile. Il paesaggio inizia con le colline dalle quali si snodano

intorno alla cascata, illuminata da luci, le diverse scene dove i personaggi, nel glorificare la

nascita del Messia, svolgono antichi mestieri. Ogni personaggio, il lattaiolo, il calzolaio, il

fornaio, il pescatore, il pastore hanno ornamenti diversi e tutti hanno i propri attrezzi del mestiere, sembra di rivedere la vita di Gesù... trascorsa in quei luoghi e in quei tempi e il tutto riempie e illumina davvero il Cuore.

Il presepe è amare la vita, è viverla pienamente, e ogni anno, nonostante le difficoltà, i problemi di ogni giorno, la mancanza sempre più estrema di tempo libero, si fa di tutto per realizzarlo, per creare un simbolo nel nostro amato paese, per farci sentire più uniti e più vicini.

Quest'anno le figure tradizionali del Presepe sono affiancate da tre statue che rappresentano personaggi che appartengono al mondo del volontariato. I motivi della scelta sono noti a tutti: in due ci hanno lasciato, due amici semplici, gentili, disponibili, generosi, due grandi amici, capaci di trasmettere serenità e gioia di vivere facendosi dono per gli altri con il loro grande cuore, due Angeli che vegliano su di noi.

Il presepe sarà visitabile fino all'Epifania.

La Ven. Misericordia ringrazia l'Amministrazione Comunale e la Cooperativa Ducatus Lunigianae per la collaborazione prestata e l'Associazione Pescatori per la piena disponibilità della loro sede.

A tutti l'augurio di un Buon Natale e felice Anno Nuovo.

Nella jungla dei regali natalizi, il dono più prezioso arriva da Betlemme "Mamma, papà ecco il regalo che vorrei..."

Ed eccoci ad un "nuovo" Natale perché Cristo è sempre novità- Novità di parola, di vita, di speranza, di conforto, di amore... Non è nuova invece la jungla dei regali che troppo spesso, a Natale, diventano un obbligo: si devono fare, subire, si deve ringraziare... Ricordo sempre alcuni passaggi di un elaborato scritto, con grande spontaneità, chiarezza e maturità da un alunno, che sicuramente riassumono le attese di tanti nostri ragazzi "Vorrei ricevere qualche regalo in meno ed essere più capito, più ascoltato ed accettato nelle cose che vivo, più sostenuto nel difficile cammino della crescita. Basta con la stressante corsa ai "regali -cosa" perché il regalo non è mai soltanto uno scambio di oggetti, ma, in primis, un gesto di affetto, di amicizia, di disponibilità a condividere, uno stare insieme in libertà e gratuità reciproche. Mamma, papà... è questo il dono che vorrei..." "È come quando si educa e si regala gratuitamente una presenza: affetto, ascolto, comprensione, critica costruttiva, dialogo, vicinanza... per crescere insieme, l'uno al servizio dell'altro. Nostalgia e bisogno di autenticità. Ricerca di essenzialità, di sobrietà e di verità a dispetto di tutta la superficialità che ci circonda, che ci avvolge spesso e ci condiziona. La voce di Renzo (chiamerò il mio scolaro, ormai cresciuto...) non è contestazione dei regali. Non ha detto di voler rimanere senza. Anzi senza doni è impos-

sibile vivere. La sua resta una richiesta adulta: i regali si devono inserire nei rapporti quotidiani, devono essere occasioni di crescita aiutando i ragazzi a spaziare in orizzonti più vasti educandoli a quelle realtà per le quali, di solito, "non c'è posto". Proprio come ai tempi di Betlemme. Tutti sommersi dai mille affanni e dalle mille preoccupazioni di quei giorni. Non c'era posto per Colui che portava se stesso in dono e per chi era invitato ad accoglierlo. Non c'era posto. Mancava il tempo, lo spazio la disponibilità per rimettere in discussione modi di vivere, ragionamenti in uso, abitudini... mancava, soprattutto, il coraggio di guardare con occhi nuovi; di confrontarsi con una delle presenze più importanti che possono esistere: quella di un BAMBINO. Allora, come oggi... urge il coraggio di lasciarsi coinvolgere nella vita di chi cresce per cercare insieme il perché, nell'opulenta Società dell'Occidente, non "c'è posto" per la giustizia; non "c'è posto" per la dignità umana, mentre si continua ad inseguire l'effimero o le sole apparenze. Domande alle quali non basta un regalo "sfavillante" in risposta. Possono, però, se vissute insieme nell'ottica dello stile di quell'unico BAMBINO che ha diviso, per sempre, la Storia in due parti, diventare il regalo che tanti giovanissimi si aspettano da chi è loro accanto. Natale è anche questo! (Ivana Fornesi)

In fase di ultimazione i lavori del nuovo centro diurno polivalente e per l'Alzheimer

Siamo a novembre e possiamo affermare che a breve saranno completati i lavori di ristrutturazione del Centro Diurno Polivalente iniziati a maggio dell'anno corrente.

L'impegno profuso da tutte le componenti interessate sta avendo il suo scopo; il completamento delle lavorazioni entro il corrente anno.

Le lavorazioni stanno procedendo celermente sia all'interno (si stanno completando le pavimentazioni, gli impianti e le pitture), che all'esterno; l'area risulta completamente stravolta (nuovi camminamenti, spazi verdi, fioriere), soprattutto quella sulla statale della Cisa, prima praticamente inutilizzabile, ora a tutti gli effetti degno accesso al teatrino. Inoltre si sta completando la tinteggiatura di tutto lo stabile che grazie alla realizzazione dei due corpi di collegamento e la medesima, sta assumendo un nuovo aspetto unitario e non più un insieme di fabbricati disomogenei.

In corso d'opera è stata valutata la possibilità di dotare l'edificio



di un sistema di approvvigionamento di energia elettrica e di riscaldamento mediante pannelli fotovoltaici al fine di contenere i costi di energia elettrica e di riscaldamento che tutto il complesso avrebbe a lavori finiti naturalmente incrementato.

L'impianto sta per essere montato e si ritiene valido l'investimento effettuato per una corretta ottimizzazione dei costi energetici previsti, a pieno regime del Centro. Siamo fieri di poter ribadire la completa e fattiva collaborazione dell'Amministrazione Comunale che sta intrattenendo ed espletando con la Regione Toscana e la Società della Salute della Lunigiana in tempi celeri, tutte le disposizioni necessarie affinché siano rispettati e regolarmente concessi i con-

tributi necessari e previsti in fase progettuale. Sappiamo dell'importanza che quest'opera ricopre per la cittadinanza di Villafranca e di tutta la Lunigiana come servizio pubblico nei confronti di una malattia così invasiva e devastante come l'Alzheimer e pertanto la buona riuscita di un intervento di questa portata non può che rendere la Venerabile Confraternita della Misericordia conscia di aver espletato un servizio meritorio.

Però al fine di poter completare l'intervento è necessario, per rendere tutti i servizi previsti attuabili, un ulteriore sforzo economico al fine di attrezzare le strutture medesime. La Misericordia in tale proposito si sta già attivando nella ricerca di finanziamenti per tale scopo, finanziamenti che comunque saranno richiesti nel nuovo anno solare sia alla Regione Toscana sia all'A.S.L. di competenza al fine di rendere operativo il servizio previsto in fase di progetto e del quale la Venerabile Misericordia si è reso parte attrice con grossi sacrifici in prima istanza.

Arch. PIERLUIGI DROVANDI

Ciao Sauro...

Non è semplice ricordare chi non c'è più senza cadere nella retorica, ma sento il desiderio e il dovere di provare a dire qualcosa di Te, caro Sauro.

Ti conosco da quando sono bambina ed ogni ricordo che ho di Te è legato a momenti di serenità e di comunione fraterna.

Mi vengono in mente le giornate trascorse insieme alla frascata dell'ANSPI San Francesco a Filetto; le tue sfacchinate alla griglia, il tuo viso di uomo sfinito, ma felice.

Ripenso alle volte che venivi a trovarci in campeggio, quando anche tua figlia Sara era con noi.

Ricordo quando ci hai raggiunti a Cima Bianca e poi, parlando della strada che avevi percorso, sembrava che raccontassi di un'avventura nel grand canyon perché, diciamo così, in certe cose eri molto apprensivo.

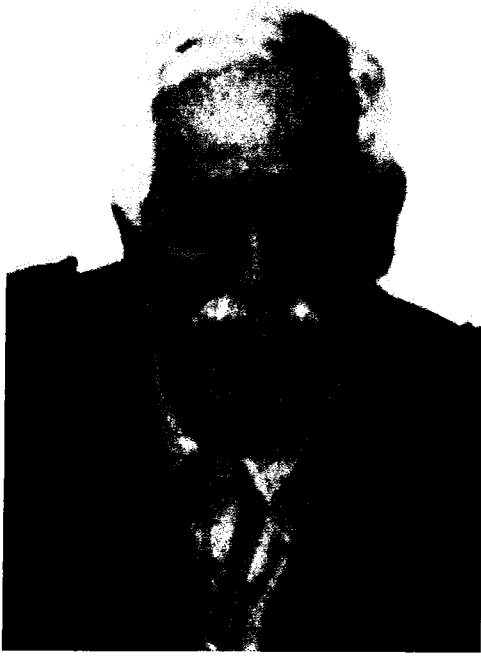
Sei sempre stata una persona disponibile e pronta ad aiutare il prossimo, attiva in ogni forma del volontariato locale.

Eri vicepresidente e medaglia d'oro del nostro Gruppo, i FRATRES di Villafranca, facevi parte del Consiglio Direttivo della Venerabile Misericordia, ti adoperavi per il Circolo San Nicolò e per la Parrocchia.

Non sarà facile trovare un tuo degno erede.

Qualcuno che con tanto amore e tanta pazienza insegni ai bambini di Estate Ragazzi le arti e le tradizioni della nostra terra.

Non sarà facile trovare qual-



cuno che sappia con tanta facilità regalare un sorriso a grandi e piccini, un collaboratore tanto assiduo e un amico sincero e fidato come Te.

E' ancora strano per me non trovarti nella sede dei Donatori a rassettare e a sistemare documenti.

Quando passo lì davanti mi viene spontaneo voltarmi e mi aspetto ancora di vederti lì, che mi chiamino per informarmi sui

vari impegni del Gruppo.

Mi mancano i racconti sulla tua giovinezza, sulla Villafranca che fu, sui luoghi della tua infanzia così diversi da quelli di oggi; le parole d'amore che spendevi per la tua famiglia e le nostre chiacchierate sul Vangelo che tanto bene conoscevi e i cui dettami seguivi alla lettera.

Mi mancano le prese in giro sul mio povero Toro, ma ricordati che negli ultimi anni la tua

Juve non è andata tanto meglio.

Mi mancano le telefonate tue e di Adriano quando, a fine giornata, mi avvertivate che sareste passati per farmi vedere il vostro bottino di funghi ed i resoconti sulle vostre peripezie.

Quella volta a Ferragosto quando per fare i fuochi d'artificio per Santa Maria ormai incendiavate un bosco te la ricordi ancora adesso eh?

E della vostra giornata a Rivolta D'Adda per la festa dei Donatori che ne vogliamo dire?

Per non parlare poi delle vostre serate al Mercato Medievale a Filetto, trascorse tra "torte d'erbi" e scherzi ai passanti per raccogliere i fondi necessari per organizzare la festa di San Nicolò.

Ma, soprattutto, mi manca il tuo sorriso, quel tuo sorriso buono e rassicurante che ti rendeva tanto credibile nei panni di Babbo Natale.

Sei stato per me un punto di riferimento importante, un esempio di amicizia e fratellanza, di rettitudine e carità cristiana, che la lontananza fisica non farà certo venire meno.

Nel salutarti faccio mie le parole di Sant'Agostino «Perché dovrei essere fuori dai vostri pensieri? Semplicemente perché sono fuori dalla vostra vita? Io non sono lontano, sono solo dall'altra parte del cammino».

Ed è così che ti voglio pensare, ad aspettarci in Paradiso... ciao Sauro!

Con affetto, Riccarda

In ricordo di due amici: Sauro e Beppino



Anno difficile questo per noi FRATRES di Villafranca; in meno di tre mesi abbiamo perso due persone importantissime per la vita e l'attività del nostro Gruppo: Sauro e "Beppino" Trombella, due medaglie d'oro, due grandi del volontariato del sangue e per giunta due cugini.

Vogliamo ricordare brevemente la loro storia di Donatori. Sauro è entrato a far parte prima del Gruppo Donatori di Sangue dell'ENEL di La Spezia nel 1970 e poi del nostro Gruppo nel 1982. Nel '92 è entrato nel Consiglio Direttivo come cassiere prima e, in seguito, come vicepresidente.

Beppino è entrato nei FRATRES di Villafranca appena dopo l'istituzione del Gruppo, nel 1963.

Tra il '72 e il '79, trovandosi a Milano per lavoro, ha continuato la sua attività di Donatore con l'AVIS locale. Rientrato a Villafranca è sempre stato nel Consiglio Direttivo come Consigliere e, soprattutto, come Capogruppo.

Con loro perdiamo due amici fidati, due collaboratori assidui, due compagni di mille avventure.

La loro scomparsa non diminuisce soltanto le loro rispettive famiglie, ma diminuisce tutti noi.

Il loro impegno con Noi FRATRES e con la Venerabile Misericordia, rimarrà come testimonianza della loro rettitudine, magnanimità e del loro contributo al bene comune.

Sauro è sempre stato una persona leale, generosa, onesta e paziente. Lo vogliamo ricordare col suo sguardo dolce e bonario, sempre pronto ad aiutare il prossimo.

Beppino è sempre stato molto disponibile, gentile con tutti e soprattutto sorridente. Ed è così che lo vogliamo pensare, col suo sorriso vivo e spontaneo, sempre pronto ad una battuta e a una parola di incoraggiamento.

Ci stringiamo attorno alle famiglie nel loro dolore, nella speranza di riuscire a manifestare tutto il nostro affetto e la nostra vicinanza.

E approfittiamo di questo spazio per salutarvi Sauro e Beppino, certi di avere due Babbo Natale in più a proteggerci dal cielo!

FRATRES Villafranca

VOLONTARIATO

Carta dei valori del volontariato

Maggio 2010 - "Volontario è la persona che mette a disposizione il proprio tempo e le proprie capacità per gli altri, per la comunità di appartenenza o per

l'umanità intera. Egli opera in modo libero e gratuito promuovendo risposte creative ed efficaci ai bisogni dei destinatari della propria azione o contri-

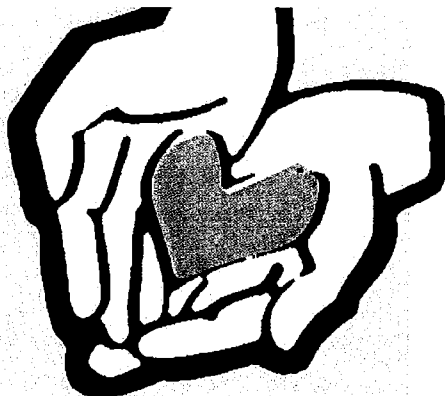
bucando alla realizzazione dei beni comuni". È questo il primo principio fondante della Carta dei Valori, il documento unitario che ribadisce la natura costitutiva e la specifica identità del volontariato.

Il dato forte che emerge dalla lettura del documento è quello relativo alla gratuità dell'opera prestata, che rende il volontariato una realtà originale rispetto alle altre componenti del non profit e alle altre forme di impegno civile. Gratuità significa "assenza di guadagno economico, ma anche assenza di rendita

di posizione, libertà da ogni forma di potere, assenza di vantaggi diretti ed indiretti. E' testimonianza di libertà rispetto alle logiche dell'utilitarismo economico e del profitto.

Senza fare classifiche, per carità. Senza dire questo è meglio dell'altro.

Sono donne e uomini che camminano a fianco di altri. Sono il vicino di casa che si offre per fare la spesa all'anziano che non può farlo o, semplicemente va a farci due chiacchiere. Senza chiedere niente in cambio.



Cristina (Dal libro "Stati d'animo")

Volontari

*Sono gli Angeli del presente
ti aiutano / senza chieder niente.
Non hanno le ali / ma sanno volare
quando c'è / una vita da salvare.*

*Se hai bisogno
li puoi chiamare e loro saranno lì
per poterti aiutare.*

*Una stretta di mano / o un tuo sorriso
li ripagheranno / del loro sacrificio.
"Solidarietà" / è la parola d'ordine
di questo esercito / che paura non ha.*

*Su tutti i fronti / sono presenti
si rimboccano le maniche / e stringono i denti.
Non c'è cataclisma / che li possa fermare
son sempre lì / per poter aiutare.*

*In zone di guerra / o terremotate,
su terre dalla furia / dell'acqua inondate.*

*Con i loro problemi / vanno lontano
e tutto passa in secondo piano.*

*Il loro Primo Comandamento è
"Aiuta il fratello"
per esser contento.*

*Niente vien fatto / per gloria ed onore
ma per seguire / la voce del cuore.
Non citazioni / nei libri dei grandi
né fanno storia / eppur sono tanti.*

OFFERTE alla Ven. Misericordia di Villafranca

- Cassa di Risparmio La Spezia-Villafranca,
c/c n° 59353.

- Poste, c/c postale n° 11132545.

La Banda Giovanile Villafranchese in concerto sabato 18 dicembre al Teatrino della Misericordia

Suonare in una Banda o in un'Orchestra, spiega il maestro Abreu, è molto di più di studiare la musica

Significa "entrare in una comunità, in un gruppo che si riconosce come interdipendente", significa perseguire insieme uno scopo.

La musica così entra a far parte in modo naturale della vita del bambino e della sua famiglia, diventerà per essi "metodo di vita", attraverso il quale si coltiverà il buon gusto, si imparerà ad entrare in relazione con gli altri rispettando le regole ma affinando anche la sensibilità.

Attraverso la partecipazione del bambino ai corsi collettivi di ritmica e di banda, inoltre, il bambino imparerà a concepire il proprio ruolo all'interno del gruppo ed il proprio "stile" particolarissimo, la propria capacità di stare e di fare con gli altri senza rinunciare ad essere "profondamente se stesso".

La banda ha una tradizione radicata su tutto il territorio nazionale ed è un'istituzione importante quale centro di aggregazione sociale, di trasmissione del sapere, di studio, di sensibi-



lizzazione all'arte.

La musica aiuta l'individuo a formarsi umanamente, a sgrinzirsi. Lo obbliga alla disciplina e all'ascolto, abitua alla concentrazione. Non conta se diventeranno dei geni in quel campo, conta la straordinaria lezione di armonia interiore e di ricerca della bellezza che conserveranno per tutta la vita. *La musica*

non è un accessorio, è invece la Musa più alta, l'ha scritto Platone duemila anni fa.

La Banda Giovanile Villafranchese è una realtà: è formata da ventitre elementi, ragazzi dei corsi più avanzati ma anche allievi dei primi corsi che si sono aggiunti ultimamente dimostrando grande impegno e serietà. Il gruppo si è già esibito in

diversi occasioni e rivolge alla cittadinanza l'invito a partecipare al Concerto di Natale che terrà nel Teatrino della Misericordia Sabato 18 Dicembre p.v. ore 15.

La Banda Giovanile offre ai giovani e ai giovanissimi l'opportunità di fare musica: iscrivetevi ai corsi organizzati per voi.

Programma Festa di San Nicolò 2010

SABATO 4 DICEMBRE

Ore 21,00

Germano Cavalli

Intratterà i presenti su:

"Episodi di vita villafranchese nei ricordi di Lisauvo Bazzali"

DOMENICA 5 DICEMBRE

Ore 20,00

S. Messa, processione e benedizione del fuoco

Ore 21,00

Accensione del fuoco

Ore 21,15

Spettacolo di fuochi d'artificio

LUNEDÌ 6 DICEMBRE

FESTA di SAN NICOLÒ

Ore 11,00

S. Messa

Ore 17,30

S. Messa solenne con la benedizione dei bambini e dei pani.

Domenica 19 dicembre alle 14,30 Giornata di magia, musica e danza al Teatrino della Misericordia



In occasione del Santo Natale, come da tradizione, il Gruppo Donatori di Sangue di Villafranca organizza DOMENICA 19 DICEMBRE dalle ore 14:30 presso il Teatrino della Venerabile Misericordia, una giornata di giochi, canti e magia per grandi e piccini.

Ad allietare la giornata interverranno Camillo col suo karaoke, il Mago Merlino ed i ragazzi della Palestra Olimpia che si esibiranno in un coreografico spettacolo di danza.

Saranno naturalmente presenti gli ormai abituali Babbo Natale che distribuiranno dolci e doni ai bambini intervenuti.

Cogliamo l'occasione per ricordare che anche quest'anno la sera della Vigilia, saremo a disposizione per la consegna dei regali.

Augurando a tutti un Buon Natale ed un Felice Anno Nuovo, vi invitiamo a partecipare alle nostre iniziative!

(foto di repertorio)

Il Presepe panoramico di Mocrone

Si riaccendono anche quest'anno le luci del Presepe panoramico notturno di Mocrone. Nella collina davanti alla piazzetta del paese, figure immobili ed evanescenti in un prato luminoso di fiori di latta creano un'atmosfera surreale. La magia del Natale si rinnova grazie a questo Presepe così fantastico e scenografico che risveglia le nostre emozioni.

Mocrone deve quest'opera all'estro artistico del pittore Francesco Pellegri e dei volontari che collaborano con lui. Un grazie va dunque a tutti coloro che si prodigano per dare vita al Presepe che, ogni anno, torna con il suo fascino a farci rivivere l'esperienza mistica della Natività.



Associazione Radio C.B. Villafranca - Protezione Civile - S.E.R.



organizza
NEL CINEMA TEATRO
GRANDE TOMBOLATA
Martedì 7 dicembre ore 21

Ricchi premi

Partecipano:

LA BANDA GIOVANILE VILAFRANCHESE
I RAGAZZI DELLA SCUOLA DI BALLO LUNIDANZA

Musica spettacolo fortuna per una serata magica



*La Venerabile Misericordia
augura a tutta la cittadinanza*

Un felice Natale ed un sereno anno nuovo

di Germano Cavalli

L'interesse che, anche in Lunigiana, soprattutto tra le classi popolari del tempo, aveva suscitato la figura del Duca di Parma Carlo III di Borbone, interesse che, per quanto con contorni più sbiaditi, anche nei tempi successivi aveva avuto modo di esprimersi attraverso varie forme di comunicazione, è stato recentemente riportato in superficie dal poderoso lavoro di Bianca Maria Cecchini. Queste rinnovate attenzioni sulla figura del principe e sul suo tempo, unitamente alle amichevoli sollecitazioni da parte di amici carissimi, mi hanno indotto a risfogliare vecchi quaderni e a ricercare dimenticati appunti che avevo raccolto molti anni fa. Tra gli anni Cinquanta e Sessanta del secolo scorso, quando girovagavo per la Lunigiana in cerca di storie della mia terra e della mia gente, mi imbattevo spesso in persone ricche di anni e di saperi dalle quali attingevo notizie, brani di storie di vita vissuta ed emozioni.

Lisauro Bazzali (1868-1963) era una di queste. Mi legava a questa vecchia figura villafranchese (ci dividevano quasi settanta anni) un profondo senso di riconoscenza per la simpatia che mi dimostrava e per la sua disponibilità a raccontarmi, tra una risuolatura e l'altra (faceva il calzolaio), storie e vicende della vecchia Villafranca del tempo del Duca, di quando i torrenti erano confini di Stato e la fiera di San Genesio era il più grande evento della Lunigiana, del passaggio dei primi treni che riempivano di fumo la valle e avevano mandato in pensione la vecchie diligenza di Orcesi che collegava Parma a Sarzana.

In questo scenario, rivisitato dopo cent'anni, si colloca l'episodio del funerale del Duca Carlo III di Borbone che Lisauro Bazzali, nell'aspro dialetto villafranchese, mi raccontava (non senza compiacersi di una *vis narratoria* che era comune a tutti i vecchi che sapevano raccontare le favole) così come lo aveva sentito raccontare da suo padre Davide che era stato testimone dell'avvenimento (*i gh'èr e g'èr vist*).

Il Funerale di Carlo III, assassinato a Parma nel marzo del 1854 e portato a seppellire presso Viareggio, passando per la Lunigiana, era stato uno di quegli avvenimenti che avevano colpito la fantasia popolare e che erano rimasti fissati per lungo tempo nei ricordi delle persone che vi avevano assistito e in quelle che dalle prime ne avevano ascoltato il racconto.

Il passaggio a Villafranca del feretro del Duca Carlo III di Borbone nella storia e nella tradizione orale

Da sempre, i grandi passaggi degli eserciti (soprattutto se non ostili) dei re e degli imperatori e dei personaggi famosi con i loro seguiti, hanno rappresentato momenti straordinari che, interrompendo quodidiane monotone, richiamavano lungo le strade moltitudini di persone, per fissarsi poi stabilmente nell'immaginario collettivo delle popolazioni. La Lunigiana, *terra di passo*, attraversata da importanti vie di comunicazione, ha conservato a lungo queste memorie. Per citarne solo alcune e limitandoci soltanto a quelle di maggior risonanza, ricorderemo quelle che si riferivano al passaggio del Duca di Milano, con il suo fastoso seguito, che si recava a Firenze a far visita alla famiglia di Cosimo de' Medici (1471), del Re di Francia, Carlo VIII, con il suo esercito forte di ventimila uomini, che si recava alla conquista del Regno di Napoli (1494), dell'Imperatore Carlo V di ritorno dalla spedizione d'Egitto (1536) e quella più recente (1859) del passaggio delle truppe francesi che, sbarcate alla Spezia, al comando del generale Gerolamo Napoleone, risalivano la valle per andare a far l'Italia sui campi di battaglia di San Martino e Solferino.

Ma, come abbiamo detto, forse per aver goduto della più ampia cassa di risonanza della tradizione orale, il transito attraverso Villafranca del funerale del Duca di Parma, era stato un avvenimento che aveva lasciato il segno sì da essere ricordato a lungo nelle sere a veglia con i toni sempre più sfumati che contornano le vicende che stanno per uscire dalla cronaca per entrare nella leggenda. Alla notorietà dell'avvenimento non fu certamente estranea la "polarità" che, sebbene in forme contraddittorie, circondava la figura di Carlo III di Borbone. La sua morte violenta (fu l'unico regnante del periodo risorgimentale a pagare con la vita), la sua giovane esistenza spezzata a 31 anni, la sua personalità intelligente e scontroso, la sua politica non priva di originali intuizioni, ma, soprattutto, la sua infelicità che derivava dalla difficile convivenza fra i sentimenti e la ragion di stato, furono certamente i motivi che con-



tribuirono a creare attorno alla figura del Duca, un alone di fascino che fece presa sui sudditi.

La ferocezza lunigianese, è vero, mai gli perdonò le *pubbliche bastonature* sulle piazze, e con disappunto, soprattutto i giovani, si sottomisero alle leggi che vietavano l'uso dei cappelli *alla calabrese* o, come da noi si diceva, *dell'Aulla*, ma tutto sommato, Carlo III, a differenza del precedente regnante Francesco IV di Modena, sapeva stare tra la gente, lo si poteva incontrare al Caffè Cappelini (*quand i gni v sganzar a Puntrémel*) e gli si poteva parlare personalmente.

Ma, al dilà della rapida rassegna di questo episodio e degli

appena sfiorati suoi risvolti storici e demoscopologici, l'aspetto più interessante di questo recupero della memoria, a nostro avviso, resta quello linguistico e dialettale.

La testimonianza è stata resa una sessantina di anni fa, nel dialetto di Villafranca Lunigiana. In forme espressive e in termini che oggi non sarebbero forse del tutto comprensibili neppure ad un villafranchese, per cui, anche piccole testimonianze come questa, possono contribuire a tramandare e a salvare un patrimonio linguistico altrimenti destinato all'estinzione.

N'anarchico gi'avév mazà l'duca d'Parma e l'traspòrt per

parturà a suvrà a Lucca g'èr passà n'Lunigiana c'èr la sò fin squasi a Terrarossa.

E'n traspòrt c'si da nò in s'èr mai vist!

L'prefet d'Puntrémel e i pùdestà di paesi ch'g'èren sòt Parma, gi'avév urdinà ai paesan ch'giavéssen duè gnir lug la via duè ca duvév passar l'traspòrt, e zamò assè prima chi passé, tanta zéntia l'èren gnù a Villafranca da tut la partia e dai paesi avvin e la s'èren amucià n'èl bòrg, d'an cò al Pont véc fina a la Porta d'sòt.

A Villafranca l'èren gnù nicò la delegazion d'Mulaz e d'Bagnòn con tut i pù sgnòri del país. Quei d'Mulaz i gh'èven avù da far a stravarcar alla

Barca per via che la Magra la muagnév, ménter quei d'Bagnon, i soliti blagòn che tut la vòtia chi gnivèn a Villafranca i gh'èven la puza sòt al nas, i s'né stèven da lor, per mia mesciars con i paesàn.

L'pichèt d'unòr di giandar-mi i spétév nta piazza d'San Niculò, da tra l'castèl e la césa, e al cumandév l'capitano Micheloni d'Mulaz, bèl òm che la dònia l'ag muriven adré (i n'èv avù pù d'una).

Che l'traspòrt i stév per gnir, a l'èv fat capir le sbaciucàr di campanii. L'èven tacà a sunàr la campania d'Montlung, e quand l'èvan smiss d'sunàr queglia d'Montlung, l'èven tacà queglia d'Puntrémel, e po' queglia d'èn Craviva, dé Scurzédel ed Feltera, e po' queglia d'Mucròn, d'Flét e d'Malgrà, fin a queglia del Cunvèd, e d'San Gioani e d'San Niculò.

E'n té chél di d'marz, a parév che i campanii is ciaméssen l'un con gl'àuter e lung la Magra g'èr stà tut né sbaciucàr d'campània cla sunévan a martèl.

Davanti al catafalco, tirà da sé cavài bianchi, agh'èr n'drapèl d'soldati a caval ch'ighéven n'esta i èlmeti d'lutòn chi sluzghéven al sol e chi purtéveni i gagliardeti del Duca, còi nastri negri. Fita a dré, agniiv la scorta coi prefeti, i delegati, i ministri e i soldati.

El lént andar del funeral, ch'g'èr acumpagnà dal fracass di zòcli di cavài chi pistéven c'mè martèl sui piagnòn del bòrg e dai ciòchi d'la campania c'la sunévan a mòrt, g'èr passà tra la zéntia che davanti al catafalco la se snucéven.

I òmi is cavéven l'capèl, e la donia, tra la fuèsteria acustà, la ragnéven e la sféven l'Nome del Padre. Ma l'mumént pù salét g'è stà quand la cassa l'è rivà n'la piazza arént a la césa e l'pré d'San Niculò, ch'g'èr don Cognacci d'Flét, da la scaltia i g'è a l'la benedizion ménter che i soldati del capitano Micheloni i sparéven pr'aria con i sciopi.

Po' dòp, pian pian, csi ch'm'è g'èr gnù, l'traspòrt gi'à arpià la via per spèrders tra la lùmia del Pin (n'duè ca gh'èr la cà mata d'quei d'Mòdna) pr'arparturà l'Duca a cà sòa a durmir l'lung sòn d'la mòrta.

Il presente articolo, pubblicato nell'"ARCHIVIO STORICO PER LE PROVINCE PARMENS" Quarta serie, Vol. LIV - Anna 2003 viene ora riproposto per gentile concessione del Prof. Giuseppe Benelli, Presidente della Deputazione di Storia Patria per la Provincia Parmensi, sezione di Pontremoli.

P.M. IDRAULICA
di Piacenza (MO)
Via S. Rocco n°1 - fraz. Vigoretta - 54028
VILLAGRANCA IN LUNIGIANA (MS)
Tel. 0117/2620154
3472/26120 - p.m.idraulica.it

STERPILLA ALDO
Impianti fotovoltaici e elettrici
Via S. Rocco n°1 - fraz. Vigoretta - 54028
VILLAGRANCA IN LUNIGIANA (MS)
Tel. 0117/2620154

SOLAR-DEA
Borrini guardando il sole

FERDANI FRANCO
Panetteria
Pasticceria
via della Libertà
Tel. 0187.493366
VILLAGRANCA

Impresa Edile
Geom. Michele Mandaliti
Loc. Cervarola, 7 - 54028 Villafranca L. (MS)
Cell. 340 6231869
P. IVA 01469540791
E-mail: mandalitimichele@libero.it

"S.T.A.R."
Studio tecnico
architetti riuniti
Arch.
Drovandi Pierluigi
Arch.
Lorenzani Marco
via delle Piscine 6,
Villafranca L. (MS),
tel. 0187.494495